



TEATRO IVO CHIESA
MERCOLEDI' 8 APRILE ore 20.30
FRANCESCA MANNOCCHI e RODRIGO D'ERASMO
CRESCERE, LA GUERRA



Un intreccio di voci e testimonianze vere che raccontano la tragica ordinarietà dei conflitti al giorno d'oggi tra immagini, suoni e parole

Com'era Gaza prima della guerra?

Era così bella, così bella!

Gaza, Ucraina, Afghanistan, Iran e così molti altri paesi, nomi che scorrono sul nastro della Grande Storia senza dare mai voce a chi quel dramma lo vive quotidianamente, le persone comuni. Così nasce "Crescere, la guerra" il primo spettacolo della giornalista e inviata di guerra Francesca Mannocchi sul palco con il musicista e compositore Rodrigo D'Erasmus. Come è possibile unire la Storia con le storie ordinarie delle persone che ogni giorno fanno i conti con la crudeltà della guerra? Cercando nonostante tutto di mantenere e salvaguardare ciò che di più caro resta vivo, l'umanità.

Dopo anni di intenso lavoro su diversi fronti di guerra Francesca Mannocchi sceglie un nuovo modo di raccontare il dramma e il dolore che si cela dietro ogni conflitto, creando, assieme alle note del Maestro Rodrigo D'Erasmus, uno spettacolo teatrale che parla del continuo stato belligerante del nostro Mondo, ieri e oggi. Puntando i riflettori su l'unica salvezza: il futuro.

Lo spettacolo accompagna il pubblico in una riflessione senza sconti sul nostro tempo, sollecitando la responsabilità collettiva e l'empatia verso il prossimo. Una volta in scena non c'è quarta parete che tenga, la platea è chiamata suo malgrado a un coinvolgimento attivo nello spettacolo grazie a un intreccio potente di immagine, voce e suono che daranno corpo quasi tangibile alle storie.

Così Francesca Mannocchi: "Crescere, la guerra nasce dal bisogno di interrogare ciò che resta dell'umano quando la casa, il rifugio, la dimora — fisica e simbolica — vengono distrutti. Non è uno spettacolo sulla guerra, ma sull'atto di continuare ad abitare la



sopravvivenza mentre tutto intorno si disfa. Abbiamo scelto un linguaggio essenziale, privo di compiacimento, in cui la parola si misura con il silenzio e con la fragilità del gesto. La presenza dei bambini non è un espediente emotivo, ma una soglia: attraverso il loro sguardo il mondo devastato ritrova una forma possibile, ancora abitabile. Questo lavoro non chiede pietà e compassione allo spettatore, ma attenzione e responsabilità. Non racconta la tragedia, la espone alla coscienza. In scena, il verbo 'abitare' si spoglia di ogni certezza e diventa domanda: dove, e come, possiamo ancora vivere insieme?" Aggiunge Rodrigo D'Erasmus: "L'incontro con Francesca e con il suo sguardo poetico, crudo e privo di retorica sulla guerra mi ha profondamente colpito e posto di fronte ad una sfida complessa e affascinante ma al tempo stesso necessaria: dare suono a tutti gli orrori e al dolore di cui troppo spesso è stata ed è spettatrice, cercando di amplificarne i racconti e le emozioni. E provare a creare una squarcio di luce con la musica in queste storie di vite umane segnate per sempre dai conflitti che Francesca ha vissuto e ci racconterà."

Giornalista, scrittrice e documentarista italiana specializzata di migrazioni e conflitti. Francesca Mannocchi Ha realizzato reportage da Iraq, Libia, Libano, Siria, Tunisia, Egitto, Yemen, Afghanistan, Ucraina, Somalia, Chad, Kenya, Sud Sudan, Bangladesh, Palestina e Israele. Dal 2022 segue l'invasione russa in Ucraina e ha realizzato, prodotto da Fandango, il documentario 'Lirica Ucraina' con cui ha vinto nel 2025 il David di Donatello per il miglior Documentario.

Rodrigo D'Erasmus, violinista, polistrumentista, compositore, arrangiatore e produttore di formazione classica, dal 2001 ad oggi ha registrato decine di album e suonato con numerose band e artisti tra cui Mark Lanegan, Muse, Damon Albarn, Rokia Traoré e molti altri. Dal 2008 è il violinista degli Afterhours, con cui ha vinto tra gli altri il premio della critica al Festival di Sanremo 2009 e il premio Tenco nel 2012.

Regia Giorgina Pi

Musiche Rodrigo D'Erasmus

Produzione Elastica e Gemma Concerti

Durata spettacolo: 90 minuti